

sasso sporgente di S. Daniele Teodosio coll' insegna della croce osservarne le vicende, che per l'improvviso ottenebrarsi del sole sono a lui avverse. Ed i suoi oppressi dall' incalzante nemico ritirarsi sul monte, lasciando per i sentieri e per i campi migliaia di morti, e l'imperatore trascinato dall' onda de' fuggenti retrocedere nel castello del Piro, dinanzi al quale aveva collocato il suo campo; nel mentre più in alto tra le rupi e le balze settentrionali del monte Re crediamo di scorgere i soldati di Arbitrio, che frettolosi salgono a precludergli la via del ritorno. E pensiamo alla visione ch' egli ebbe in quella notte degli apostoli Giovanni e Filippo, che l'animavano a tentare fiducioso la prova nel giorno seguente; prova che fu agevolata dalla defezione di Arbitrio, le cui schiere vennero in buon punto ad ingrossare il suo esercito stremato. La chiesa della madonna del prato, intorno alla quale il contadino da secoli coll' aratro dissotterra armi ed altri oggetti, ci mostra il luogo, ove presso al Frigido, il dì 6 di settembre dell' anno 394 si pugnò da ambe le parti con sommo valore finchè la bora violenta, sorta all' improvviso, sollevando in faccia agl' idolatri nugoli di polvere e ricacciando contro di loro i dardi ed i pili da essi medesimi lanciati, decise in favore del cristianesimo la giornata, che fu compiuta colla decapitazione di Eugenio, fatto prigioniero dai propri soldati sul colle di Ustia o su quello di S. Croce, donde dirigeva la pugna, e vilmente da essi consegnato al vincitore, e colla fuga di Arbogaste, il quale poco di poi vedendosi inseguito da ogni lato, coll' apprestarsi di propria mano la morte, scampò alla sorte del suo protetto.

Importanti le ampie rovine del castello di Lanischie, forse l' *In Alpe Iulia* della tav. Peutingeriana, quasi a metà strada tra *Ad Pirum* e *Longaticum*, castello che appartiene al *secondo vallo*. Nell' interno di questo castello che ha 60 metri di lato pare sorgesse una torre quadrata di 16 m. circa di lato. Peccato che un così importante ricordo della gelosa custodia di Roma alle porte d' Italia sia stato molto manomesso col togliere materiale per la costruzione della strada!

Lo scopo strategico-militare di questo fortilizio era di chiudere lo stretto passaggio tra il Serniak e il Monte Grande (*Velki Verh*). Del vallo poi che si estende al di qua e al di là del castello pochi avanzi rimangono del lato settentrionale; assai più vestigia invece si riconoscono del meridionale che si dirige alla volta di Garciareuz: in questa località passa la strada erariale, poi continua fin dove l' Un-